



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

DECIMA LEGISLATURA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N.

TELEFONIA MOBILE, SPERIMENTAZIONE E DIFFUSIONE TECNOLOGIA 5G. QUALI MISURE ED INIZIATIVE A TUTELA DELLA SALUTE DEI CITTADINI IN VENETO?

presentata il aprile 2019 dai consiglieri Guarda,

Premesso che:

- con la sigla 5G si indica l'insieme delle tecnologie e degli standard di quinta generazione relativi alla telefonia mobile. Il 5G non si limita ad essere un'evoluzione lineare del precedente 4G: oltre ad assicurare una velocità di download e upload molto elevata, con il 5G si introduce una tecnologia innovativa sia per quanto riguarda la velocità che il tempo di latenza offrendo così enormi potenzialità enormi per lo sviluppo dei servizi;
- il Consiglio dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni ha approvato con delibera n. 231/18/CONS le procedure per l'assegnazione e le regole per l'utilizzo delle frequenze disponibili nelle bande 694-790 MHz, 3600-3800 MHz e 26.5-27.5 GHz per sistemi di comunicazioni elettronici di quinta generazione (5G);
- in Italia il progetto di sperimentazione è stato avviato interessando territorialmente: l'area metropolitana di Milano (il più grande laboratorio 5G in Europa), Prato, L'Aquila, Bari e Matera;
- la previsione di una copertura nazionale del 5G pari al 98% del territorio si lega all'innalzamento dei limiti di legge per la soglia d'irradiazione elettromagnetica, passando dagli attuali 6 V/m ai più elevati e rischiosi 61 V/m cui la popolazione potrebbe essere esposta H24. In primis sono le compagnie di telefonia mobile a chiederne l'adeguamento dei limiti di emissione elettromagnetica nazionale a quanto previsto a livello europeo, quindi alzando quelli esistenti;

Considerato che:

- malgrado la sperimentazione del 5G sia già stata avviata, non esistono studi che, preliminarmente alla fase di sperimentazione, dovrebbero doverosamente fornire una valutazione del rischio sanitario e per l'ecosistema derivabile da una massiccia, multipla e cumulativa installazione di milioni di nuove antenne che, inevitabilmente, andranno a sommarsi a quelle esistenti;

- la letteratura, in riferimento alle precedenti tecnologie 2G, 3G e 4G, riporta studi sui rischi alla salute umana fino alla correlazioni con l'elettrosensibilità;
- l'Organizzazione Mondiale della Sanità classifica già la tecnologia 4G inserendola tra i "probabili elementi cancerogeni" (Classe 2B);
- il 26 febbraio scorso la commissione permanente IX della Camera dei Deputati ha tenuto una serie di audizioni sul tema acquisendo documenti e pareri che sollevano forte preoccupazione circa gli effetti sulla salute causati dalla tecnologia 5G;
- anche sul territorio veneto, amministratori e cittadini esprimono preoccupazione per lo scenario sopra descritto, mentre l'associazione ISDE Medici per l'Ambiente ha chiesto al Governo *"un piano di monitoraggio dei possibili effetti sanitari e una moratoria per l'esecuzione delle sperimentazioni 5G su tutto il territorio nazionale sino a quando non sia adeguatamente pianificato un coinvolgimento attivo degli enti pubblici deputati al controllo ambientale e sanitario"*.

Tutto ciò premesso

I sottoscritti consiglieri regionali chiedono alla Giunta regionale

1. Quali misure intende assumere per tutelare in maniera preventiva la popolazione da eventuali effetti negativi provocati dalla tecnologia 5G?
2. Quali iniziative verranno attuate dalla Regione Veneto per garantire ai cittadini la massima informazione e trasparenza in merito alla tecnologia 5G e ai suoi effetti?
3. Intende acquisire, in merito alla diffusione sul territorio veneto della tecnologia 5G, analisi e pareri preventivo da parte di ARPAV?